

Figlia o la mia figlia io di denaro non ne ho / io di denaro non ne ho io di denaro son senza / chi ha fatto il peccato faccia la penitenza
 O che tre ragazze siamo (mai) noi / una è in prigione l'altra è in galera / e l'altra è sulla forca che vogliono impiccarla

Bibliografia

L. Sinigaglia, *36 Vecchie canzoni pop. del Piemonte*, Leipzig 1913 [m]
 C. Nigra, *Canti pop. del Piemonte*, Torino 1888

Discografia

Per una diversa versione della ballata dell'*Infanticida* (piemontese):
 (Rev) *E per la strada* (canta Sandra Mantovani)
 dds ds 143/45/CL

72. I GIUVU D'ANTRAIME

ballata

Calchesio, Cuneo (Piemonte)

Questa ballata, che il Nigra pubblica con il titolo *Potere del canto*, è fra le più interessanti del repertorio narrativo piemontese. Notevolmente diffusa in area provenzale e catalana non è stata raccolta da noi che in Piemonte, dal Nigra in Canavese e dal Leydi in Val Varaita.



Sa i sun tre giuvu d'Antràime ca i mènu a fé morire
 sa i sun tre giuvu d'Antràime ca i mènu a fé morì¹

¹ Le strofe che seguono hanno la stessa struttura di questa prima, eccetto l'ultima.

El pi giuvu diś ai àiti cantuma üna cansùn

Così bin che lur cantàvun faśiu rimbumbé 'l mar

La regina a la finestra chi l'élu ca canta 'nsi bin

O sa i sun tre giuvu d'Antràime ca i mènu a fe morire

Ûn lu faruma prèive l'aut lu faruma fra
e 'l pi giuvu an tàula servirà

Traduzione

Ci sono tre giovani di Antraime / che li portano a far morire
Il più giovane dice agli altri / « Cantiamo una canzone »
Così bene che loro cantavano / facevano rimbombare il mare
La regina alla finestra / « Chi è che canta così bene »
« Sono tre giovani di Antraime / che li portano a far morire »
« Uno lo faremo prete / l'altro lo faremo frate / il più giovane in tavola
servirà »

Bibliografia

C. Nigra, *Canti pop. del Piemonte*, Torino 1888

Discografia

* (Orig) *Italia*, vol. 2

ALBATROS VPA 8088

* (Rev) *Servi baroni e uomini* (canta Sandra Mantovani)

ALBATROS VPA 8090

73. DONNA LOMBARDA

ballata

Ceriana, Imperia (Liguria)

Donna lombarda è la più famosa delle ballate italiane e quella che più ha stimolato le esercitazioni filologiche dei folkloristi, all'inseguimento della sua origine e al riconoscimento dei suoi personaggi. Fu Costantino Nigra, con un saggio giustamente famoso, ad aprire il di-